

## Vita e morte a Mosca, Stalin e il teatro ebraico

**RE LEAR È MORTO A MOSCA**, regia di César Brie. Scene e costumi di Matteo Corsi. Musiche di Pablo Brie. Con Altea Bonatesta, César Brie, Alessandro Treccani, Leonardo Ceccanti, Eugeniu Cornitel, Davide De Togni, Anna Vittoria Ferri, Tommaso Pioli, Annalesi Secco. Prod. **Campo Teatrale**, MILANO - L'Isola del Teatro, ALTA VAL TIDONE (Pc).

La storia del Teatro Ebraico Goset di Mosca è la storia di un luogo e di una compagnia che sono stati spazio di idee esplosive e di relazioni artistiche e dialettiche straordinariamente inventive. Il Goset venne fondato nel 1919 dal regista Aleksandr Granovskij e dal pittore Marc Chagall, che ne fu lo scenografo. *Re Lear è morto a Mosca* ripercorre la vita e la carriera dei due attori-autori protagonisti di questa avventura russa: Solomon Michoels e Veniamin Zuskin, entrambi assassinati, il primo per ordine diretto di Stalin in un finto incidente stradale, e il secondo dalla polizia politica che lo ha rapito nell'ospedale in cui era ricoverato, poi interrogato, torturato e processato segretamente, e dopo quattro anni, nell'agosto del 1952, fucilato durante quella che fu chiamata "la notte dei poeti assassinati". César Brie firma la regia di uno spettacolo corale con nove attori, un lavoro

che mostra quanto possa essere ancora vivo e vitale il teatro che racconta di sé, senza alcuna posata freddezza intellettuale ma con il calore sincero e trascinate di una passione professionale e poetica che sa narrare, sa dare colore e commozione costruendo un teatro totale fatto di musica, canto, coreografia, comicità e melanconia in un susseguirsi di quadri carichi di umanità e di amara ironia. La drammaturgia incastra con armonia e grande ritmo il racconto biografico e storico alla messinscena del *Re Lear* (uno dei pochi titoli shakespeariani permessi dal regime stalinista) allestita dal Goset in lingua yiddish, che permetteva di nascondere critiche alla dittatura evitando la censura sempre più soffocante. Michoels e Zuskin furono amici e compagni, spesso in contrasto ma legati da uno slancio d'amore folle e idealista per il teatro, il mondo dove i ruoli si possono sovvertire e dove si può dileggiare il potere tramite l'arte. *Elena Scolari*

